

Provincia di Cagliari - A Gutturu Mannu



Armi clandestine nell'ovile: allevatore in cella

Nel suo ovile di Gutturu Mannu nascondeva un arsenale ricco di ogni genere di arma da fuoco e tutto l'armamentario di cui dispongono i bracconieri. Quando lo hanno sorpreso gli agenti del Corpo forestale, Salvatore Pinna, allevatore pregiudicato di 48 anni, in spalla portava ancora un fucile artigianale calibro 20 caricato a pallettoni. In seguito a una perquisizione all'interno dell'ovile situato nel parco naturale del Sulcis, i ranger hanno trovato altri due fucili: un calibro 20 monocanna, e una doppietta calibro 12 Benelli con la matricola abrasa. Non solo fucili nello stazzo del pastore, ritenuto per la posizione strategica crocevia dei bracconieri che si aggirano nel parco di Gutturu Mannu: i forestali hanno rivenuto anche una balestra con diversi dardi, una carabina calibro 4,5, una pistola scaccia cani priva del tappo rosso, 350 lacci già confezionati per la cattura di cervi e cinghiali, 3500 lacci per l'uccellazione, attrezzatura utile alla fabbricazione di strumenti di cattura e per la produzione di munizioni tra cui 4 chili di pallini di piombo. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro. Salvatore Pinna, che già da tempo veniva tenuto sotto controllo dagli agenti della stazione forestale di Capoterra, non ha opposto alcuna resistenza all'arresto per il reato di porto e detenzione di armi clandestine, e su disposizione del pm Marco Cocco trasferito nel Carcere di Uta a disposizione del gip. L'operazione, coordinata dal Servizio ispettorato di Cagliari, fa parte delle attività messe in atto per contrastare la caccia di frodo. (i. m.)



Scoperto l'arsenale dei bracconieri, allevatore arrestato

*Blitz dei forestali del nucleo investigativo provinciale in un ovile nel cuore del parco regionale di Gutturu Mannudi **Luciano Onnis***

Armi clandestine, lacci, munizioni per la caccia di frodo

ASSEMINI. Un piccolo arsenale di armi clandestine per la caccia di frodo e una quantità enorme di lacci per la cattura di cinghiali e uccelli sono stati trovati dagli uomini del Nucleo investigativo provinciale di Cagliari e della stazione di Capoterra, coordinati dal commissario Fabrizio Madeddu, ad un allevatore di Assemini con l'ovile a Gutturu Mannu, all'interno dell'omonimo Parco naturale regionale. Salvatore Pinna è stato arrestato e rinchiuso nella casa di reclusione circondariale di Uta.

L'uomo era tenuto sott'occhio da diverso tempo dai ranger e questa mattina lo hanno visto e fermato vicino all'ovile con a tracolla un fucile calibro 20 di completa fattura artigianale, con il colpo in canna caricata a pallettoni. Immediata la perquisizione dell'area dell'ovile e dello stesso stazzo, con il ritrovamento del piccolo arsenale clandestino: un altro fucile sempre calibro 20 artigianale monocanna, una doppietta calibro 12 Benelli con matricola abrasa ed inoltre vario armamentario per il bracconaggio, tra cui una balestra con diversi dardi, una carabina calibro 4.5, una pistola scaccia cani priva del tappo rosso, 350 lacci già confezionati per la cattura di cervi e cinghiali, 3.500 lacci per l'uccellazione, attrezzatura per la fabbricazione di strumenti di cattura e per la fabbricazione di munizioni, tra cui 4 chilogrammi di pallini di piombo.

L'uomo, che non ha opposto alcuna resistenza è stato dichiarato in arresto per il reato di porto e detenzione di armi clandestine e, su disposizione del pubblico ministero Marco Cocco, accompagnato al carcere di Uta a disposizione del giudice per le indagini preliminari.

Con questa ennesima operazione, gli uomini del Corpo forestale ritengono di avere assestato un duro colpo al fenomeno del bracconaggio nell'area protetta del Sulcis. E' convinzione infatti dei ranger che l'ovile di Pinna, per la posizione strategica all'interno della foresta demaniale nonché all'interno del Parco regionale, costituiva un punto di riferimento non solo per le attività illecite dello stesso ma anche per altri bracconieri che trovavano un utile appoggio per catturare la selvaggina.

L'operazione interamente coordinata, come tante altre nel recente passato, dal Servizio ispettorato di Cagliari, si inquadra nell'attività di contrasto del fenomeno della caccia di frodo in generale a tutela della fauna selvatica e della biodiversità che caratterizza le aree naturali della Sardegna ed in particolare il Parco regionale.

Commenti: